



Numero 45 - Febbraio 2011

BECCACCINI D'IRLANDA

di Giorgio Lugaesi

La magnifica esperienza della caccia a beccaccini nelle torbiere d'Irlanda, ospite di Carlo Rizzini, creatore del mitico calibro 410 Magnum.

Da quando avevo visto un filmato di Carlo Rizzini sulla caccia ai beccaccini in Irlanda, ero rimasto folgorato!! (*)

Ho cacciato i becchi in Italia (poco) e in tanti Paesi del mondo con i miei cani (Marocco, Iran, Romania, Lapponia, Spagna, Francia, Uruguay, Egitto) e mi sono sempre divertito con alterne fortune sulla presenza delle "frecce alate". La caccia più bella si è svolta quasi sempre in risaia, ma a volte mi è capitato di cacciare anche in marcite o in campi di granoturco tagliato con fondo molto umido, o vicino a laghi che prima trascinano e poi – ritirandosi – lasciano un terreno molle con abbondante pastura.

In Irlanda invece si caccia nelle torbiere: un ambiente fantastico, dove sulla torba nera come il carbone, si dipanano erbai color smeraldo per migliaia di ettari.

Questa immagine, che mi rimbalzava negli occhi sullo schermo di Sky, aveva creato in me un turbamento e quando a metà Agosto con

(*) Da 15 anni Rizzini vive in Irlanda dove ha in concessione le più belle zone da beccaccini del Nord.

alcuni amici cesenati ci siamo trovati a colombacci con Carlo a Sud di Dublino, glie ne avevo parlato. "Caro figliolo la caccia ai beccaccini d'Irlanda, non è per tutti! – aveva esordito il Maestro del calibro 410 – Bisogna avere gamba e resistenza, perché si cammina su terreno umido, dove a volte ci si può anche bagnare e poi si deve avere una buona preparazione, perché alla sera la fatica si fa sentire". E poi aveva aggiunto "I cani, anche non specialisti, purché li abbiano nel sangue, dopo un po' si mettono a fermarli, perché sul terreno trovano solo becchi. E per chi spara c'è anche la difficoltà del tiro che, come sai, non è dei più semplici".

Da Agosto a Novembre, pur cacciando pernici bianche, cedroni e forcelli in Lapponia e beccacce in Crimea, il mio pensiero correva sempre là, tant'è che già la sera del mio ritorno dalla Crimea mandavo una e-mail a Rizzini:

"Ciao Carlo, sono appena tornato dalla Crimea e la gita è andata bene. Ho cacciato dal 12 Ottobre per dieci giorni e ogni giorno trovavo quindici, venti beccacce. Purtroppo non ho sparato bene e a parte l'ultimo giorno, dove mi

sono fatto onore, la media è stata modesta. Pensavo che per allenarmi un po', potrei venire qualche giorno a caccia di beccaccini in Irlanda coi miei cani. Ed anzi, prenderei su il 410 magnum ...tanto se ci riesci persino tu a prenderne qualcuno ...deve essere un tiro proprio semplice! Che ne dici?"

"Sarà un piacere accompagnarti e farti qualche cappello – è stata la sua risposta – Ti va bene la seconda settimana di novembre? Arriva preparato perché c'è da camminare molto".

La cosa era fatta, avrei preso con me Anita la Spinona e Bach il Setter inglese. Figuriamoci che fatica sarà mai camminare tutto il giorno in piano – pensai – ed infatti avevo ragione: il terreno delle torbiere è solido e compatto, non si affonda mai e gli stivali sono sempre puliti, perché non c'è fango che si appiccica sotto. È chiaro che in alcuni punti, dove c'è più erba, si faccia un po' più di fatica, ma nulla a che vedere con quella che si fa in Lapponia, in Crimea o in Kirghizistan!

Anita la Spinona si è distinta in questa caccia: ha fermato subito i beccaccini con grande sicurezza,

filandoli a volte anche per cento metri.

Il Setter ci ha messo un po' di più a capirla, ma poi è stato il solito bravissimo compagno di caccia che conosco ormai da quattro anni. Carlo Rizzini invece è stato una vera iradiddio: ogni volta che sparavo sulla ferma del cane e il beccaccino andava via, lui rimediava abbattendolo senza pietà (per me)! Suvvia, non si fa così. E il senso dell'ospitalità, dov'è finito?

Entrambi col 410 è stato un gran divertimento, ma il prossimo anno

ci tornerò anche col mio 16. Ogni giorno abbiamo cambiato riserva e la conformazione così varia del territorio ha sempre riservato sorprese: torbiere infinite, erbai su dolci promontori, laghi e rigagnoli ovunque. Un giorno i miei cani hanno persino fermato due fagiane (si può tirare solo al maschi dal primo novembre), una grouse, tre lepri, due beccacce: insomma un paradiso, tant'è che il prossimo anno mi trasferirò là il tempo necessario per poter accogliere un po' di amici che hanno

voglia di doppiare la mia esperienza nei territori di Casa Rizzini, dati in concessione esclusiva alla Lugaresi Tour Operator, condotta da Paolo Paladini (**).

Allora da Novembre a Gennaio siete invitati (... anche se solo pochi avranno questa possibilità perché, in accordo con Carlo, su ogni terreno ci torniamo a caccia solo dopo dieci giorni di riposo).

“Ai beccaccini d'Irlanda!!!”: ci vediamo là.

(**) per contattare la Lugaresi Tour Operator:
eugenia@lugaresicaccia.com
tel. 0547-612633



Anita, Spinone di due anni emmezzo, allevatore Mario Di Pinto, in ferma su beccaccini nelle torbiere d'Irlanda, dove da Novembre a Gennaio sono numerosissimi. Anita ha i beccaccini nel DNA: riusciva a trovarli anche in Lapponia, mentre cacciava pernici artiche.